



**Servizio di Pastorale Giovanile e Vocazionale
Diocesi Ravenna – Cervia**

**Rubrica “Ispirare”
Una mappa di speranza nel deserto**

Martedì 31 marzo 2020 – Festa di San Beniamino: la storia di un nome

Dalla Bibbia

Nella Genesi Beniamino è l'ultimo dei 12 figli di Giacobbe. Sua madre Rachele, prima di morire di parto, lo chiamò Ben-Oni “figlio del mio dolore”. Giacobbe però gli cambiò subito dopo il nome. Giacobbe lo chiamò invece Beniamino, «figlio della mia destra», cioè prediletto. E prediletto Beniamino sarà non solo dal padre, ma anche dai suoi fratelli, diversamente da quel che era stata la sorte - almeno prima del tempo in Egitto - dell'altro figlio di Rachele e Giacobbe: Giuseppe, l'interprete dei sogni e amministratore di tutti i beni del faraone, in cui i Padri della Chiesa vedranno una prefigurazione dello sposo di Maria e padre di Gesù.

Anche per questo motivo il termine “beniamino” viene utilizzato per indicare una persona prediletta rispetto ad altri.

«Prediletto del Signore, Beniamino, abita tranquillo presso di Lui; Egli lo protegge sempre e tra le sue braccia dimora» (Dt 33, 12). Il libro del Deuteronomio ci racconta come Mosè, poco prima di morire, benedisse gli Israeliti, rappresentati dalle varie tribù, tra cui quella di Beniamino, l'ultimo dei 12 figli maschi di Giacobbe.

La storia del Santo

Il santo celebrato oggi porta proprio il nome del più piccolo dei figli di Giacobbe: la vita di quest'altro Beniamino, diacono e martire, si svolse tra il IV e il V secolo dopo Cristo.

San Beniamino, unico di questo nome, visse in Persia verso il 400. Anche il Re persiano Isdeberge, adoratore del fuoco e del sole, perseguitava i Cristiani, e il diacono Beniamino fu da lui tenuto in carcere per due anni. Doveva essere un personaggio importante, anzi addirittura popolare, perché l'ambasciatore dell'Imperatore romano Teodosio II, che negoziava un trattato di pace con il Re persiano, pose tra le condizioni anche quella di liberare l'illustre prigioniero.

Il re rispose che l'avrebbe liberato a patto che il santo smettesse di fare apostolato tra i persiani, ma Beniamino si rifiutò, spiegando che era suo dovere annunciare la salvezza che viene da Gesù Cristo. Fu liberato, malgrado queste sue ferme parole, per la pressione dell'ambasciatore romano; ma il fervente apostolo non perse tempo nei timori, e, come aveva dichiarato, riprese subito a istruire e a battezzare gli adoratori del fuoco. Il Re persiano, libero dalla parola data, poté così di nuovo catturarlo, e gli impose di rinnegare la fede, sacrificando al simulacro del sole.

I Romani, come si sa, giustiziavano i condannati, secondo l'uso militare, decapitandoli con la spada. Era, per quei tempi, una forma di esecuzione abbastanza civile. I persiani, invece, come molti altri popoli orientali, escogitavano di volta in volta atroci supplizi con i quali finivano i loro prigionieri.

Beniamino venne di nuovo arrestato e, riferisce il Martirologio, subì il martirio ad Argol.

Spunti

«Perché quel giorno mi hai difeso? Non eravamo amici.»

“Eravamo”, come se ora lo fossimo. E forse lo siamo davvero e questo mi sorprende.

Yong mi fissa, improvvisamente serio.

«Sai cosa significa il mio nome?» Chiede.

Ovviamente no.



**Servizio di Pastorale Giovanile e Vocazionale
Diocesi Ravenna – Cervia**

«Significa audace, E noi dobbiamo essere fedeli al nostro nome. Dobbiamo credere al nostro destino. Tu ci credi al destino?»

[...]

Abbasso gli occhi. «Non lo so Yong. Non lo so più se ci credo.»

«E invece devi crederci! Ognuno di noi ha un grande destino! Se smetti di crederci rischi di fallire. Sono i grandi sogni che danno forza alla nostra vita!»

Parla con entusiasmo, come se volesse comunicarmi una verità importantissima. Come se mi mostrasse un tesoro prezioso e quasi irraggiungibile, ma per il quale vale la pena di tentare il tutto per tutto.

Lo guardo incredulo.

[...]

Si spiega benissimo. Bisogna agire, perché l'indifferenza alla fine ti uccide. Bisogna intervenire come ha fatto lui. Come io non ho saputo fare con l'Elfo.

Ora Yong è tornato a sorridere. [...] «Diciamo che sono stato audace. Ho tenuto fede al mio nome. Sono stato per una volta me stesso.»

Marco Erba, *Fra me e te*, Bur Rizzoli, 2019.

E noi sappiamo cosa significa il nostro nome? Conosciamo la sua storia? Ci rispecchia?

Ogni nome può raccontarci qualcosa di unico, di inaspettato. Ritagliamoci un momento in questi giorni per scoprire se non lo sappiamo già il significato del nostro nome, mentre, se lo sappiamo già, chiediamoci qual è il nostro destino, quali sono i nostri sogni e quale storia noi potremmo raccontare sul nostro nome.

Fonti

<https://www.controcampus.it/2018/03/san-beniamino-frasi-buon-onomastico-e-significato-del-nome-beniamino/>

<https://www.santodelgiorno.it/san-beniamino/>

<https://www.lanuovabq.it/it/san-beniamino>